

COMUNICATO STAMPA

**NUOVO ACCORDO TRA CONFINDUSTRIA E INTESA SANPAOLO:
ALLE PMI DEL MEZZOGIORNO 40 MILIARDI DI EURO
PER INVESTIMENTI, INNOVAZIONE E CREDITO**

- **Oggi a Napoli l'incontro con gli imprenditori per presentare le misure dedicate allo sviluppo delle aziende meridionali in Italia e all'estero. Focus congiunto sulla ZES, strategica per la crescita**
- **Indagine congiunta SRM-Confindustria su performance e potenzialità del territorio**
- **Barrese: "Confermiamo il ruolo strategico del Sud per l'intero Paese e il nostro impegno per supportarlo con una disponibilità di 40 miliardi di euro"**
- **Orsini: "Vogliamo creare le condizioni per un rilancio strutturale, agganciando il Mezzogiorno alle grandi trasformazioni economiche in atto. Un Sud più forte significa un'Italia più competitiva in Europa e nel mondo"**

Napoli, 25 marzo 2025 – Si è svolto oggi a Napoli il primo incontro territoriale di presentazione del nuovo Accordo quadriennale tra **Confindustria** e **Intesa Sanpaolo** per la crescita delle imprese italiane annunciato lo scorso gennaio dal Presidente di Confindustria, **Emanuele Orsini**, e da **Carlo Messina**, Consigliere Delegato e Ceo di Intesa Sanpaolo.

Il programma nazionale congiunto mette a disposizione **200 miliardi di euro** fino al 2028, di cui **40 miliardi alle aziende del Mezzogiorno**, per rilanciare lo sviluppo del sistema produttivo e cogliere le opportunità di Transizione 5.0 e I.A., integrando così le risorse già stanziare dalla Banca per la realizzazione degli obiettivi del PNRR.

Oggi, nella sede dell'Unione Industriali di Napoli, **Emanuele Orsini**, Presidente di Confindustria, e **Stefano Barrese**, Responsabile Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, hanno evidenziato le peculiarità delle nuove misure messe in campo e si sono confrontati con gli imprenditori del Sud Italia sulle strategie di sviluppo del territorio - uno dei filoni di lavoro congiunto dell'Accordo - e sulle opportunità offerte dalla **Zona Economica Speciale Unica del Mezzogiorno** quale leva di stimolo per la crescita in termini di connettività e competitività del tessuto economico meridionale.

Sono state presentate misure *ad hoc* per favorire il supporto a nuovi insediamenti produttivi, all'ampliamento e ammodernamento di quelli esistenti e agli investimenti nel settore energetico, sostenendo così l'attrattività dei territori italiani con posizione strategica per le rotte e gli interscambi internazionali.

Il protocollo nazionale presentato oggi consolida e rinnova la **collaborazione tra Intesa Sanpaolo e Confindustria avviata nel 2009** che, grazie a un volume di crediti erogati al sistema produttivo italiano pari a **450 miliardi di euro in quindici anni**, ha contribuito a evolvere il rapporto tra banca e impresa accompagnando i bisogni delle PMI e delle industrie mature anche nelle fasi più complesse. Tale supporto è stato declinato in numerose iniziative congiunte che, anche attraverso le garanzie governative attivate nelle fasi critiche, hanno consentito di sostenere con nuovo credito decine di migliaia di imprese e prevalentemente PMI, struttura portante del *Made in Italy* nel mondo.

Le novità riguardano:

- la crescita delle imprese del Sud attraverso la valorizzazione della ZES Unica del Mezzogiorno
- gli investimenti in nuovi modelli produttivi evoluti ad alto potenziale con particolare attenzione ad Aerospazio, Robotica, Intelligenza Artificiale e Scienze della Vita
- l'accelerazione della transizione sostenibile in linea con il Piano Transizione 5.0, dei processi innovativi ad alto contenuto tecnologico, dell'economia circolare verso un bilanciamento energetico ottimale tra fonti energetiche sostenibili
- l'impatto in ricerca e innovazione, favorendo la nascita e lo sviluppo di startup e PMI ad alto contenuto tecnologico anche attraverso soluzioni finanziarie e servizi dedicati
- piano per l'Abitare Sostenibile, per facilitare la mobilità e l'attrazione dei talenti nell'industria italiana.

Stefano Barrese, Responsabile Divisione Banca dei Territori Intesa Sanpaolo: *“Il nostro primo incontro territoriale a Napoli conferma l’attenzione e la storica vicinanza di Intesa Sanpaolo al Mezzogiorno. Insieme a Confindustria continueremo a supportare per i prossimi quattro anni l’economia meridionale mettendo a disposizione 40 miliardi di euro da investire nelle nuove opportunità per le imprese nel Paese e sui mercati esteri. Crediamo nelle potenzialità del Sud Italia, che rappresenta la settima area manifatturiera europea e ospita un quarto delle filiere italiane, e siamo confidenti che le iniziative presentate oggi potranno favorire l’accelerazione degli investimenti e della crescita anche grazie alla ZES Unica, in grado di garantire vantaggi fiscali e semplificazione amministrativa”*.

Emanuele Orsini, Presidente di Confindustria: *“Il Mezzogiorno è un pilastro strategico per la crescita del Paese e dell’industria italiana ed europea. Con questo accordo vogliamo rafforzare gli strumenti a disposizione delle imprese meridionali in una fase decisiva, mettendo al centro investimenti, credito e semplificazione. Il nostro impegno congiunto punta a valorizzare le potenzialità del territorio e la ZES Unica rappresenta un’opportunità concreta per accelerare la competitività del Sud, attrarre capitali e rafforzare le filiere produttive. Insieme a Intesa Sanpaolo, vogliamo creare le condizioni per un rilancio strutturale, agganciando il Mezzogiorno alle grandi trasformazioni economiche in atto. Un Sud più forte significa un’Italia più competitiva in Europa e nel mondo”*.

Dopo i saluti di **Costanzo Jannotti Pecci**, Presidente dell’Unione Industriali di Napoli, e **Giuseppe Nargi**, Direttore Regionale Campania, Calabria e Sicilia di Intesa Sanpaolo, **Massimo Deandreis**, Direttore Generale SRM-Centro Studi collegato al Gruppo bancario, e **Natale Mazzuca**, Vicepresidente per le Politiche Strategiche per lo sviluppo del Mezzogiorno di Confindustria, hanno presentato lo studio *“Check-up Mezzogiorno”* e commentato le policy per il Sud e l’andamento dei principali *driver* di crescita. A seguire, si sono confrontati in una tavola rotonda **Anna Roscio**, Responsabile Sales & Marketing Imprese di Intesa Sanpaolo, **Angelo Camilli**, Vicepresidente per il Credito, la Finanza e il Fisco di Confindustria, e **Giuseppe Romano**, Commissario ZES Unica del Mezzogiorno.

I lavori si sono conclusi con il dialogo tra **Emanuele Orsini**, Presidente di Confindustria, e **Stefano Barrese**, Responsabile Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo.

“Check-up Mezzogiorno 2024” di Confindustria e SRM: le principali evidenze

L’analisi sullo stato di salute dell’economia meridionale realizzato annualmente da Confindustria e SRM, mostra un **quadro congiunturale piuttosto disomogeneo**. Infatti, **le variabili che compongono l’indice sintetico assumono andamenti diversificati**: la **numerosità delle imprese e l’export appaiono in calo** nell’ultimo anno mentre **gli altri indicatori sono in crescita** o tendenzialmente stabili rispetto al 2023; **tutti, inoltre, superano il valore del 2019 colmando la perdita legata agli eventi degli ultimi anni**, incluso l’export. Il Mezzogiorno continua, dunque, a mostrare **segnali di vitalità non indifferenti**. Segno di una capacità competitiva e **dell’esistenza di un potenziale di sviluppo che va liberato e irrobustito**. Per consolidare i risultati ottenuti, servono **investimenti infrastrutturali adeguati e misure di sostegno incisive** per le filiere individuate dal **Piano Strategico della ZES Unica**, oltre all’incremento nell’utilizzo delle **Autorizzazioni Uniche** e agli interventi in grado di assicurare sostegno alla resilienza del tessuto economico esistente.

- **L’Indice sintetico dell’economia meridionale per il 2024** si attesta a **541,3 punti**, in lieve calo rispetto al 2023, con un **divario di 48,1 punti** rispetto al Centro-Nord. Nel medio periodo il differenziale tra le due macroaree tende a ridursi: negli ultimi tre anni, il Mezzogiorno ha recuperato **oltre 6 punti**, segnale di una progressiva convergenza tra le due macroaree.
- Seppur in calo nell’ultimo anno a causa delle difficoltà di comparti strategici come automotive e oil, **l’export meridionale supera i livelli del 2019 (+36 punti)**. Nel 2024 **l’export delle regioni meridionali ha toccato quasi 65 miliardi di euro**, con un saldo commerciale negativo.
- La manifattura del Sud è **fortemente interconnessa con il resto d’Italia**, con un impatto economico maggiore rispetto ad altre aree del Paese. L’area è interconnessa in “lungo” e in “largo” con il resto del Paese: **per ogni euro che va all’estero se ne aggiunge poco più di un altro (1,1) destinato al resto del Paese**.
- L’impatto complessivo a livello Paese generato dalla manifattura meridionale risulta maggiore rispetto a quello generato da un investimento in qualsiasi delle altre aree geografiche italiane: **la realizzazione di investimenti nel manifatturiero meridionale genera, in media, una domanda aggiuntiva nel Centro-Nord**.
- Il Mezzogiorno concentra il **27% dell’occupazione nazionale**, con una crescita degli occupati del **+2,2%** nel 2024. Cresce anche l’occupazione femminile, con un incremento del **+3,3%**, segnale di una trasformazione strutturale del mercato del lavoro.
- Secondo i dati dell’Agenzia delle Entrate il **credito d’imposta per la ZES Unica** ha visto quasi **7.000 domande** nel 2024 pervenute dalle imprese localizzate nelle regioni meridionali, per un totale di poco superiore ai **2,5 miliardi di euro** di incentivi erogati. Con un **importo medio di circa 370 mila euro** ad azienda richiedente. Ciò conferma come sul versante delle policy poste in essere per il Mezzogiorno, questo strumento sia uno tra i più rilevanti.

Informazioni per la Stampa

Intesa Sanpaolo

Media Relations Banca dei Territori e Media Locali
stampa@intesasanpaolo.com

Confindustria

Area Comunicazione
ConfindustriaComunicazione@confindustria.it

Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo, con 422 miliardi di euro di impieghi e 1.400 miliardi di euro di attività finanziaria della clientela a fine dicembre 2024, è il maggior gruppo bancario in Italia con una significativa presenza internazionale. È leader a livello europeo nel wealth management, con un forte orientamento al digitale e al fintech. In ambito ESG, entro il 2025, sono previsti 115 miliardi di euro di erogazioni Impact per la comunità e la transizione verde. Il programma a favore e a supporto delle persone in difficoltà è di 1,5 miliardi di euro (2023-2027). La rete museale della Banca, le Gallerie d'Italia, è sede espositiva del patrimonio artistico di proprietà e di progetti culturali di riconosciuto valore.

News: group.intesasanpaolo.com/it/newsroom

X: [@intesasanpaolo](https://twitter.com/intesasanpaolo)

LinkedIn: [linkedin.com/company/intesa-sanpaolo](https://www.linkedin.com/company/intesa-sanpaolo)

Confindustria è la principale associazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia con una base, ad adesione volontaria, che conta oltre 150mila imprese di tutte le dimensioni, per un totale di 5.389.972 addetti. La mission dell'associazione è favorire l'affermazione dell'impresa quale motore per lo sviluppo economico, sociale e civile del Paese. Confindustria rappresenta le imprese e i loro valori presso le Istituzioni, a tutti i livelli, per contribuire al benessere e al progresso della società. È in questa chiave che, attraverso le proprie Associazioni territoriali e di categoria, risponde ogni giorno alle necessità delle imprese, analizzando e interpretando gli scenari competitivi, affiancandole in un percorso di crescita, innovazione e cultura di impresa, che coniuga visione e risposta a fabbisogni specifici.

Media: confindustria.it/home/media

X: [@Confindustria](https://twitter.com/Confindustria)

LinkedIn: [linkedin.com/company/confindustria](https://www.linkedin.com/company/confindustria)

Instagram: [instagram.com/confindustria](https://www.instagram.com/confindustria)